

L'altra metà della storia

Inviato da Daria Castelfranchi
lunedì 16 ottobre 2017

Tweet

```
!function(d,s,id){var js,fjs=d.getElementsByTagName(s)[0],p=/^http:/.test(d.location)?'http':'https';if(!d.getElementById(id)){js=d.createElement(s);js.id=id;js.src=p+'://platform.twitter.com/widgets.js';fjs.parentNode.insertBefore(js,fjs);}(document, 'script', 'twitter-wjs');
```

Titolo: L'altra metà della storia

Titolo originale: The Sense of an Ending

Regno Unito 2017 Regia di: Ritesh Batra Genere: Drammatico Durata: 108'

Interpreti: Jim Broadbent, Charlotte Rampling, Harriet Walter, Emily Mortimer, James Wilby, Freya Mavor, Michelle Dockery, Billy Howle, Joe Alwyn, Edward Holcroft, Manjinder Virk

Sito web ufficiale:

Sito web italiano:

Nelle sale dal: 12/10/2017

Voto: 7

Recensione di: Daria Castelfranchi

L'aggettivo ideale: Catartico...

Scarica il Pressbook del film

L'altra metà della storia su Facebook

Delicato, nostalgico e attuale al tempo stesso. Il nuovo film di Ritesh Batra è una lunga storia che si snoda su due piani temporali e che racconta le vicende di Tony, anni addietro uno studente inglese alle prese con l'amicizia e il suo primo grande amore, ed ora anziano gestore di un piccolo negozietto di macchine fotografiche rare, divorziato e con un nipote in arrivo.

La regia si dimostra fin da subito particolarmente intima, prova ne siano i frequenti primi e primissimi piani dei protagonisti, attraverso i quali il regista sembra voler scavare nell'animo dei giovani di un tempo, immersi nell'atmosfera sfavillante degli anni '60, e dei loro alter ego anziani, ormai parte integrante del XXI secolo e di tutti i cambiamenti che ne conseguono.

Tratto dal bestseller di Julian Barnes, *Il senso di una fine*, L'altra metà della storia parla di amori passati, di rimpianti e sensi di colpa e di un mistero che si infittisce mano a mano che il racconto procede.

Il presente, con Tony che accompagna la figlia al corso preparto mentre bisticcia a più riprese con la ex moglie, si mescola con i flashback dei suoi anni da studente, alle prese con Veronica e con il la tragica morte di un suo caro amico.

Piano piano vengono svelati dettagli che vanno a comporre un puzzle, la cui soluzione finale arriva solo dopo aver seguito i pensieri e le tribolazioni del protagonista, un eccezionale Jim Broadbent, deciso a fare pace con eventi che lo hanno segnato nel profondo e che ancora adesso, quando sta per diventare nonno, continuano a turbarlo.

Un grande cast – al fianco dell'attore inglese troviamo Charlotte Rampling, Harriett Walter, Emily Mortimer, Michelle Dockery e Matthew Goode – per un film introspettivo e piacevole al tempo stesso, che conduce lo spettatore, con estrema grazia e accuratezza, nei meandri di una storia dalle tinte fosche, che ha lasciato strascichi sentimentali nei protagonisti e che, prima di essere riposta nel dimenticatoio, va risolta una volta per tutte.

Rispetto a Lunchbox, i toni sono più leggeri, prova ne siano gli ironici battibecchi tra Tony e la sua ex moglie Margaret, sarcastica destinataria dei suoi racconti.

A fare da sfondo alla vicenda, una Londra nascosta e autentica, fatta di piccole botteghe, di amabili ristoranti e di silenziose strade con villette a schiera.

Un vaso di Pandora che si apre e che per essere richiuso implica quel minimo di sofferenza e riflessione necessarie ad appianare i sensi di colpa. Un film insolito, piacevole, che scorre lentamente verso un finale catartico.

Trailer